



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

CORSO BASE D'ITALIANO PER STRANIERI

spots





Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

INDICE:

Elementi comunicativi e lessicali:

- 1. Benvenuti, l'Italia...
- 2. L'alfabeto Italiano
- 3. Salutare in Italia
- 4. Presentarsi
- 5. Una ricetta italiana

Civiltà :

- 6. L'Italia
- 7. Sicilia in pillole



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Unità 1 : benvenuti!



L' Italia è una regione formata da 20 regioni

L'Italia o Repubblica Italiana è uno stato dell'Europa meridionale, composto da 20 regioni , (ci sono due isole principali, Sicilia e Sardegna, e altre isole minori). L'Italia viene tradizionalmente chiamata *la penisola* (in ragione della sua natura geografica prevalente) e *lo stivale* (in virtù della sua caratteristica forma). La città di Roma è la capitale d' Italia. L'Italia conta circa 58 milioni di abitanti (stime ISTAT del 2005), per una densità di quasi 196 abitanti per km². La Repubblica Italiana è membro fondatore dell'Unione Europea, della Nato e del Consiglio d'Europa, aderisce alle Nazioni Unite e fa parte del G8.

Cosa ti fa pensare all' Italia? Perché?





Unità 2: l'alfabeto Italiano

Le lettere dell'alfabeto italiano sono 21. Cinque lettere (j, w, x, y and k) sono usate solo in parole straniere.

A, a , <u>a</u>		ANATRA	B, b , <u>bi</u>		BARCA
C, c , <u>ci</u>		CANE	D, d , <u>di</u>		DADO
E, e , <u>e</u>		ERBA	F, f , <u>effe</u>		FARFALLA
G, g , <u>gi</u>		GATTO	H, h , <u>acca</u>		HOTEL
I, i , <u>i</u>		IPPOPOTAMO	L, l , <u>elle</u>		LEONE
M, m , <u>emme</u>		MARTE	N, n , <u>enne</u>		NATALE
O, o , <u>o</u>		OLANDA	P, p , <u>pi</u>		PASTA
Q, q , <u>qu</u>		QUADRO	R, r , <u>erre</u>		RANA
S, s , <u>esse</u>		STREGA	T, t , <u>ti</u>		TEATRO



Associazione Culturale
 "I Fiori Blu di Sicilia"
 P.IVA: 053936300823

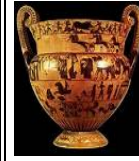
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

U, u, u



UVA

V, v, vu (vi)



VASO

Z, z, zeta



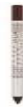
ZEBRA

J, j, i lunga



JOLLY

K, k, kappa



KAJAL

W, w, vu doppia



WURSTEL

X, x, ics



XILOFONO

Y, y, ipsilon (i greca)



YOGURT



In hotel : spelling, scomposizione in lettera

Receptionist: Hotel Miramare di Roma, buon giorno, sono Giorgio

Mr Ross: Buon giorno, sono il signor Ross, parlo poco l'Italiano...

Receptionist: Scusi , può ripetere il Suo nome ?

Mr Ross: Signor Ross, Erre-o-doppia esse , Ross.

Receptionist: Grazie, signor Ross. Come posso aiutarLa?

Mr Ross: Desidero prenotare una camera doppia per stasera , mezza pensione

Receptionist: Bene, Lei è fortunato . C'è una stanza libera , la n. 89

Mr. Ross: Perfetto. Vengo in albergo alle venti di stasera



Unità 3: saluti in Italiano



- Ciao, Anna
- Ciao Leo, come va?
- Bene, grazie, e tu?
- Anche io sto bene

"Ciao" è un saluto amichevole e informale, usato con amici e parenti



"Buona notte" è amichevole



- Buon giorno, primo giorno oggi in Italia ?
- Buon giorno, sì, è la prima volta per me qui a Roma
- Anche per me.. Le auguro una buona giornata. Arrivederci
- Grazie, arrivederci



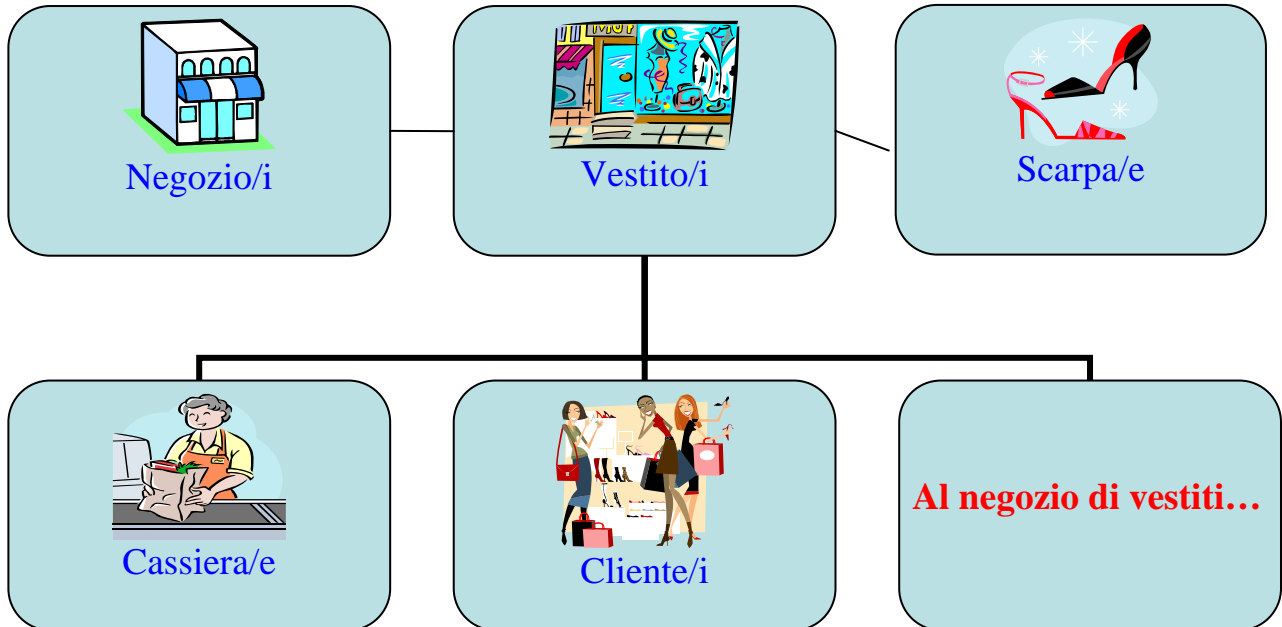
- Buon pomeriggio/sera, signor Guglielmi
- Buon pomeriggio/sera, signora Aribo

"Buon giorno", "buon pomeriggio", e "buona sera" sono saluti più formali

"Arrivederci" può essere usato formalmente o informalmente



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com



- Buon giorno signora, posso aiutarLa?
- Sì, grazie. Vorrei comprare un bel vestito per il compleanno di mia sorella
- Bene, Le piace questo vestito rosa?
- Oh, sì, molto carino! Mh..., ma non ho le scarpe adatte !
- Non c'è problema. Le faccio vedere queste scarpe alte con il tacco . Le piacciono?
- Oh, sì, sia il vestito che le scarpe sono molto belli . Li prendo . Quanto costano?
- Si accomodi alla cassa, torno subito...



In ufficio

- Buon giorno, signor Rossi, come sta oggi?
- Buon giorno , signor Arnoldi, non c'è male. Ho un po' di mal di testa
- Mi dispiace, come mai?
- Ho lavorato molto in questi giorni. Ho dormito molto poco
- Deve dormire un po' do più!
- Sì, mai n questo periodo non posso proprio permettermi di riposare, ho tantissime cose da fare ...



Unità 4: presentarsi

Nell'introduarvi potete usare le espressioni "mi chiamo" o "io sono".

Le parole "io" e "tu" sono definite "pronomi personali".

In generale, "mi chiamo" risponde alla domanda "come ti chiami?"

Ricordate che "tu" è informale e si usa solo con amici, parenti o persone con cui si ha molta familiarità.

L'espressione "piacere", con una stretta di mano, generalmente completa una presentazione. Per presentazioni fra bambini o ragazzi "ciao" è più che sufficiente

Chi sei tu? (amichevole)

Chi è Lei? (rispettoso)



- Buon giorno ragazze, mi chiamo Martina, sono la vostra nuova compagna di classe
- Ciao Martina, io sono Luana e lei è Silvia, piacere di conoscerti
- Il piacere è mio. Cosa fate stasera?
- Io e Silvia andiamo al cinema, vuoi venire con noi?
- Oh, sì, volentieri. Ci vediamo davanti l' Odeon alle 19 :00 . A più tardi



Ciao, mi chiamo Paolo, sono brasiliano . Ho 21 anni e abito a Roma da 7 anni.
Roma è una città bellissima. Vivo con la mia famiglia e vado all'università.
Ho molti amici in Italia. Mi piace vivere in Italia, la gente è molto simpatica.



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com



Dante Alighieri è un poeta Italiano, la sua città natale è Firenze

Dante Alighieri, diminutivo di Durante Alighieri, (Firenze, 1265 - Ravenna, 14 settembre 1321), è stato un poeta e scrittore e uomo politico fiorentino; è considerato il primo grande poeta della lingua italiana: per questo motivo fu definito "*il sommo poeta*", persino "*il vate*" (cioè "*il profeta*"). Ebbe una vita per molti versi travagliata e morì quando si trovava esiliato dalla sua città natale.

Dante è l'autore della *Divina Commedia*, considerato il capolavoro per antonomasia della letteratura di tutti i tempi.

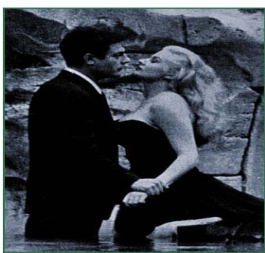


Marcello Mastroianni è un famoso attore italiano

Marcello Mastroianni nasce a Fontana Liri, in provincia di Frosinone, il 28 settembre 1924. Attore italiano per eccellenza. Al termine della seconda guerra mondiale, ottiene una parte in teatro nel ruolo di protagonista di "Un tram che si chiama desiderio" (1948, regia di Luchino Visconti).

Films: "Le ragazze di Piazza di Spagna" (1951) di Luciano Emmer; "Peccato che sia una canaglia" (1954) di Alessandro Blasetti; "I soliti ignoti" (1958) di Mario Monicelli , ecc...

Muore a Parigi il 19 dicembre 1996.



"La dolce vita" (1960), del regista Federico Fellini rende celebre Marcello Mastroianni :
"...Marcello, giornalista romano, porta in giro per Roma una bella attrice di cui rimane affascinato e ..."



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Unità 5: una ricetta Italiana



4



economico



5 mn



Italia



15 mn



Facile

Spaghetti al pomodoro

Ingredienti :

400 gr spaghetti
1 cipolla media
un cucchiaino d'olio
4 pomodori maturi
1 ciuffo di basilico

Ricetta :

Metti a bollire in una pentola capace acqua in abbondanza.

Lava e taglia grossolanamente i pomodori.

Taglia a fettine sottili la cipolla e mettila con l'olio a cuocere in una padella.

Quando sarà leggermente dorata aggiungi i pomodori, il basilico e sala il tutto.

Lascia cuocere il sugo per almeno 10 minuti.

Quando bolle l'acqua, salala e versa d'un colpo tutti gli spaghetti.

Mescolali subito per un minuto e fallo diverse volte perché tendono ad attaccarsi durante la cottura.

Stai attenta alla cottura e verificala sempre assaggiando la pasta quando sei vicina al termine della cottura, fallo anche se ti attieni ai tempi consigliati sulla confezione.



ALCUNI SEMPLICI CONSIGLI

• La cottura... e molto altro...

Il test più importante per la pasta è certamente la cottura. Normalmente la durata della cottura viene riportata sulla confezione da parte dell'azienda produttrice.

Alcuni consigli:

- Per la cottura della pasta usate una pentola larga e capace
- Dosare l'acqua nella proporzione di 1 litro per ogni 100 grammi di pasta
- Usare sale grosso marino nella misura di 10 grammi per ogni litro d'acqua
- Il sale deve essere aggiunto al momento dell'ebollizione
- Prima di versare la pasta attendere che l'acqua torni a bollire e che il sale si sia sciolto completamente
- La pasta deve essere immersa tutta in una volta e nel mezzo della pentola, dove l'ebollizione è più forte; mescolarla subito con un forchettono o con un cucchiaino di legno
- Cuocere la pasta a pentola scoperta sul fuoco vivace, mescolando di tanto in tanto



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

- Rispettare i tempi di cottura indicati sulle confezioni delle paste secche industriali
- Quando la pasta e' al giusto punto di cottura, prima di scolarla versare in pentola un bicchiere di acqua fredda per fermarne la cottura
- Scolare la pasta il piu' possibile al dente perche' la pasta poco cotta e' anche piu' digeribile
- Conservare un po' del liquido di cottura quando si voglia condire la pasta con salse a base di prodotti caseari come il formaggio, la panna, la ricotta ecc.

- La pasta può essere un pasto completo

Un piatto di pasta può essere considerato un "piatto completo" se costituisce la base di un condimento complesso, fatto con verdure, carne, pesce o formaggi. In questo caso l'apporto nutrizionale è equilibrato: soprattutto carboidrati da parte della pasta e proteine, grassi, fibre o sali minerali da parte degli altri elementi. Se utilizziamo invece la pasta condita semplicemente, con un po' di salsa di pomodoro, con un filo d'olio, al burro ecc. si tratta sicuramente di un piatto molto leggero.

Alcune varietà di pasta italiana:



Cappelletti



Cavatappi



Capelli d'angelo



Chifferi



Conchiglie



Mezzi Canneroni lisci



Canneroni lisci



Capellini



Cannolicchi



Campanelle



Caramelle



Cavatappi



Cannelloni



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Unità 6: l'Italia



L'Italia o Repubblica Italiana è uno stato dell'Europa meridionale, composto dalla Val Padana, dalla penisola italiana protesa nel Mar Mediterraneo, da due isole principali (Sicilia e Sardegna) e da altre isole minori. L'Italia viene tradizionalmente chiamata *la penisola* (in ragione della sua natura geografica prevalente) e *lo stivale* (in virtù della sua caratteristica forma). La città di Roma è la capitale d' Italia. L'Italia conta circa 58 milioni di abitanti (stime ISTAT del 2005), per una densità di quasi 196 abitanti per km². La Repubblica Italiana è membro fondatore dell'Unione Europea, della Nato e del Consiglio d'Europa, aderisce alle Nazioni Unite e fa parte del G8

La storia dell'Italia ha influenzato la cultura e lo sviluppo sociale in Europa e nel resto del mondo. In Italia sono stati trovati importanti resti archeologici di attività umane risalenti alla preistoria.

Molte civiltà sono nate in Italia: tra i vari popoli italici si citano in particolare gli Etruschi, mentre grande influsso ebbero le colonie greche della Magna Grecia. La civiltà antica più importante che è nata e si è sviluppata in Italia è quella Romana, estesasi col suo Impero per alcuni secoli, a gran parte dell'Europa e del nord Africa e tutte le regioni che si affacciavano sul Mare Mediterraneo.

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, per un lungo periodo (14 secoli) il territorio della penisola si articolò in diversi stati preunitari spesso in lotta tra loro (tra tutti lo Stato Pontificio, con capitale a Roma, identificabile oggi con la Città del Vaticano), con la frequente discesa di stranieri e interventi delle maggiori potenze europee. Dai comuni si formarono le signorie e le Repubbliche Marinare.

Sotto le Signorie e le Repubbliche ebbe inizio il Rinascimento, caratterizzato da una vistosa rinascita delle arti, che ebbe grande influenza nel resto di Europa. Le dominazioni straniere e le varie trasformazioni degli stati che si erano formati sul territorio proseguirono fino alla prima metà del XIX secolo, quando si sviluppò una serie di movimenti volti alla creazione di un'Italia indipendente e unitaria; questo periodo è detto Risorgimento.



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

L'Italia contemporanea nacque come stato unitario quando il 17 marzo 1861 la maggior parte degli stati della penisola e le due isole principali vennero unite sotto il re Vittorio Emanuele II della dinastia dei Savoia. Architetto dell'unificazione dell'Italia fu il primo ministro del re, Camillo Benso Conte di Cavour che, dando mezzi e supporto (seppur non riconoscendolo direttamente) a Giuseppe Garibaldi, consentì l'annessione del regno delle Due Sicilie. La prima capitale fu Torino, che era la capitale del Regno di Sardegna, punto di partenza del processo di unificazione dell'Italia. In seguito alla Convenzione di settembre(1864), la capitale venne spostata a Firenze.

Nel 1866, l'Italia acquisì dall'Impero asburgico il Veneto, in seguito alla guerra, che vide l'Italia alleata alla Prussia di Bismarck Dall'unificazione rimaneva esclusa Roma e i territori limitrofi, che erano sotto il controllo del Papa; ma grazie a una rapida guerra il 20 settembre 1870 anche Roma venne annessa e venne proclamata capitale del regno. In seguito, con i Patti lateranensi del 1929, il Papa ottenne il possesso di un'enclave dentro Roma che divenne lo Stato del Vaticano. Un'altra entità autonoma all'interno dei confini italiani è la Repubblica di San Marino. L'Italia riconosce inoltre il Sovrano Militare Ordine di Malta come ente con propria soggettività nel diritto internazionale e gli concede una zona extraterritoriale sempre nella città di Roma, precisamente sull'Aventino.

Dopo la prima guerra mondiale si affermò la Dittatura Fascista, evento che comportò la perdita delle libertà politiche per oltre vent'anni. Dopo la fine della seconda guerra mondiale il 2 giugno 1946 un referendum stabilì l'abbandono della monarchia come forma di governo e l'adozione della Repubblica parlamentare. Nel dicembre del 1946 i partiti politici italiani cominciano a lavorare alla stesura di una Costituzione. La nuova costituzione entrò in vigore il 1 gennaio 1948.

L'Italia è un membro fondatore della NATO e dell'Unione Europea e ha partecipato a tutti i principali trattati di unificazione europea compreso l'ingresso dell'Euro nel 1999.

L'Italia è l'unica regione geografica che nonostante i cambiamenti apportati dalle varie rivoluzioni che si sono svolte nei millenni di storia abbia sempre mantenuto lo stesso nome: fin dal tempo dei Romani questa regione veniva chiamata Penisola Italica.



Giorgio Napolitano, Presidente della Repubblica





Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

La Repubblica Italiana è lo stato rappresentativo della popolazione che risiede sul territorio italiano. La forma repubblicana dello Stato fu decisa con il referendum del 2 giugno 1946, con il quale il popolo italiano abolì la monarchia a favore della repubblica. La Costituzione, legge fondamentale della Repubblica Italiana, entrò in vigore il 1 gennaio 1948. Essa indica i principi fondamentali della Repubblica, i diritti e i doveri dei cittadini e fissa l'ordinamento della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica è la massima carica dello Stato e ne rappresenta l'unità. Viene eletto ogni sette anni dal parlamento in seduta comune, integrato dai rappresentanti regionali, e ha funzioni di natura legislativa, giudiziaria ed esecutiva, anche se nei fatti le sue prerogative sono quasi esclusivamente rappresentative. La costituzione prevede però che il Presidente della Repubblica acquisisca consistenti poteri nei casi di derivazione istituzionale dello Stato, o nei casi nei quali le istituzioni dello stato violino la legge ad alti livelli.

L'Italia è una repubblica parlamentare, il cui potere legislativo è affidato ad un parlamento bicamerale, costituito dalla Camera dei Deputati (630 deputati) e dal Senato della Repubblica (315 senatori eletti, più i senatori a vita: 5 di nomina presidenziale più i Presidenti emeriti della Repubblica). Il parlamento viene eletto dal popolo con un sistema elettorale proporzionale con premio di maggioranza. La legislatura ha una durata massima di cinque anni.

Il potere esecutivo è affidato al Governo, all'interno del quale, secondo l'art. 92, c. 1 Cost. possono distinguersi tre diversi organi: il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri e il Consiglio dei ministri che è costituito dall'unione dei precedenti due organi. La formazione del Governo è disciplinata in modo succinto dagli artt. 92, c. 2, 93 e 94 Cost. e da prassi costituzionali consolidate nel tempo. Il potere giudiziario è esercitato dal corpo giudiziario complessivamente considerato.



Romano Prodi, Presidente del Consiglio dei Ministri

Al vertice di questo troviamo la Corte Costituzionale, introdotta nell'ordinamento italiano dalla Costituzione della Repubblica italiana, che ha come competenza principale quella di giudizio sulla costituzionalità delle leggi, ed il Consiglio Superiore della Magistratura, con compiti di autogoverno del corpo giudiziario. L'amministrazione dello Stato è suddivisa tra lo Stato e gli Enti Amministrativi Locali, (Regioni, Province e Comuni) secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza (art. 118 Cost.).



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Le competenze attribuite in esclusiva allo Stato sono solo quelle indicate nella Costituzione; allo stesso modo sono indicate quelle per cui l'indicazione delle linee guida e dei limiti di legge sono di competenza dello Stato (mentre la loro fattiva attuazione è affidata agli enti amministrativi locali); tutte le materie la cui competenza non è esplicitamente attribuita allo Stato, in via esclusiva o principale, sono attribuite agli enti locali. La Corte Costituzionale è competente a giudicare sui

L'Inno di Mameli, conosciuto anche come *Fratelli d'Italia*, dai primi versi - o più precisamente, Il Canto degli Italiani - è dal 12 ottobre 1946 l'inno nazionale italiano, in modo provvisorio. Solo il 17 novembre 2005, il Senato approva infine un decreto legge che lo rende ufficiale. Il testo fu scritto nell'autunno 1847 da Goffredo Mameli; la musica è di poco successiva e fu composta da Michele Novaro.

La regione italiana (compresa tra il 47° ed il 36° parallelo nord) si trova quasi al centro della zona temperata dell'emisfero boreale.

Da punto di vista climatico è, inoltre, favorita dalla grande massa d'acqua dei mari mediterranei che la circondano quasi da ogni lato. Tali mari costituiscono soprattutto per la nostra penisola (meno per quelle ellenica, iberica ed anatolica) un benefico serbatoio di calore e di umidità. Determinano infatti, nell'ambito della zona temperata, un clima particolare detto temperato mediterraneo.

L'Italia viene divisa convenzionalmente in quattro tipi di clima:

- Clima alpino, dominante sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale e centrale, caratterizzato da temperature notturne ed invernali bassa e da precipitazioni soprattutto estive;
- Clima mediterraneo, di cui godono le isole e la penisola a sud del Golfo di Salerno, con temperature miti e forte piovosità invernale;
- Clima peninsulare, caratteristico della penisola a nord della linea Golfo di Salerno-Golfo di Manfredonia, con temperature più miti lungo il litorale e sull'immediato retroterra che non verso l'interno (dove alle più elevate altitudini il clima è di tipo alpino) e con piovosità soprattutto primaverile ed autunnale.
- Clima della pianura padano-veneto-emiliana ad ampia escursione annua (basse temperature invernali, elevate estive) e piovosità primaverile ed autunnale.

In quanto stretta tra la placca africana e la placca euroasiatica, l'Italia è territorio soggetto a terremoti. La pressione delle due placche ha provocato con il trascorrere dei millenni le formazioni rocciose che attraversano tutto il territorio Italiano. Per fare un esempio, le rocce che formano le Dolomiti in realtà sono dei minuscoli molluschi che per millenni hanno vissuto sul fondo del mare; la pressione della placca africana ne ha prodotto il sollevamento.

Solo un quarto della superficie della regione italiana è occupato da pianure vere e proprie: tali infatti non possono essere considerate le conche appenniniche dell'Italia centrale, le strisce costiere dei golfi del mar Tirreno, le maremme, o le foci pianeggianti dei fiumi appenninici lungo l'Adriatico.



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Le pianure italiane sono:

- la Pianura padana ai piedi delle Alpi
- la Pianura pisana o val d'Arno inferiore
- la Campagna romana, che si prolunga in direzione sud-est nella bonifica pontina
- la Pianura campana che si estende dal Golfo di Gaeta fino al Vesuvio
- il Tavoliere delle Puglie e la Pianura salentina in Puglia
- la Piana di Catania, a sud dell'Etna
- il Campidano, che si estende dal Golfo di Cagliari a quello di Oristano

Con oltre 7000 chilometri di coste, l'Italia è praticamente "abbracciata" dal Mar Mediterraneo, il *Mare Nostrum* degli antichi Romani, che è suddiviso, per ragioni storiche, in bacini con nomi propri. In particolare, i bacini principali che circondano la penisola sono il Mar Adriatico, il Mar Tirreno (che diventa Mar Ligure nella zona prospiciente la Liguria) e il Mar Ionio; attorno alle isole maggiori si trovano il Mar di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e il Canale di Malta. Tra i bracci di mare più stretti sono notevoli lo Stretto di Messina, che separa la Sicilia dalla punta dello *stivale* e le Bocche di Bonifacio, tra la Sardegna e la Corsica.

Le isole maggiori sono la Sicilia e la Sardegna; si potrebbe comprendere la Corsica dal punto di vista geografico, in quanto politicamente quest'isola appartiene alla Francia. Esistono inoltre tante altre isole minori, alcune delle quali particolarmente notevoli dal punto di vista naturalistico o storico (ad esempio l'Isola d'Elba è stata posta sotto l'autorità di Napoleone durante il suo primo esilio dal continente).

Le isole minori sono spesso raccolte in arcipelaghi, quali l'Arcipelago Toscano — che comprende l'Isola d'Elba, — le isole Pontine o *Ponziane* e le Isole Flegree nel Tirreno di fronte alla penisola (per non dimenticare l'isola di Capri); le Isole Eolie o isole *Lipari*, le Isole Egadi e le Isole Pelagie attorno alla Sicilia (oltre alle isole di Ustica e di Pantelleria); l'Arcipelago della Maddalena, le Isole del Sulcis e l'isola dell'Asinara a poca distanza dalla Sardegna.

Anche se meno conosciute, si riportano le Isole Tremiti, a nord del Gargano; le Isole Cheradi nel Golfo di Taranto; le isole del Golfo della Spezia; e altre minori.

La conformazione fisica dell'Italia, con un elevato numero di montagne, fa sì che sia attraversata da molti fiumi, anche se nessuno di essi è estremamente lungo. Il maggiore come lunghezza e portata è il Po.

Il Po attraversa la pianura padana e con i suoi affluenti l'ha creata, essendo la pianura padana di origine alluvionale (cioè prodotta dai detriti trascinati a valle dai fiumi).



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

La parte centrale del paese è attraversata dagli Appennini, montagne relativamente basse e quindi di norma dotate di fiumi dalla ridotta portata, tanto che nelle regioni meridionali spesso durante le estati si assiste in molte zone a una parziale mancanza d'acqua che crea notevoli disagi alla popolazione e alle coltivazioni.

- Laghi alpini e prealpini: Lago d'Orta (Cusio), Lago Maggiore (Verbano), Lago di Endine (Spinone) , Lago di Como (Lario), Lago di Lugano (Ceresio), Lago d'Iseo (Sebino), Lago d'Idro (Eridio), Lago di Garda (Benaco)
- Laghi dell'Italia centrale: Lago Trasimeno, Lago di Bolsena, Lago di Vico, Lago di Bracciano, Lago Albano, Lago di Nemi, Lago di Massaciuccoli
- Laghi della penisola flegrea e del litorale domitico: Averno, Fusaro, Lucrino, Miseno, Patria
- Laghi della Sila: Ampollino, Arvo, Cecita (o Mucone)
- Lagune e laghi costieri: Laguna di Grado, Laguna di Marano, Laguna di Venezia, Valli di Comacchio, Lago di Lesina, Lago di Varano Mare Piccolo di Taranto, Mare Grande di Taranto, Laguna di Sabaudia, Laguna di Orbetello, Stagno di Cagliari, Stagno di Marceddi, Stagno di Santa Giusta

L'elevato numero dei vulcani, sia attivi che spenti, è una caratteristica della regione italiana. I principali vulcani tuttora attivi sono almeno quattro:

1. il maggiore è l'Etna, che domina Catania e la Sicilia nord-orientale e si staglia con il suo cratere principale (3279m) costituendo un elemento paesaggistico caratterizzante di Catania da dove appare innevato per quasi tutto l'anno. Esso mantiene attivi pure altri crateri secondari, i quali si aprono sul lento declivio delle sue pendici.
2. il Vesuvio (1277m) domina la città di Napoli ed il golfo omonimo, di cui costituisce un elemento paesaggistico noto in tutto il mondo. Famosa è la sua eruzione avvenuta nel 79 d.C., quando fu completamente sepolta sotto la lava e le ceneri la regione di Ercolano e Pompei.
3. Lo Stromboli eleva direttamente dal mare il suo cono eruttivo e fa parte delle isole Eolie.
4. Vulcano, altra isola delle Eolie, costituita da un vulcano oggi mediocrementemente attivo, dal quale hanno preso nome tutti i vulcani del genere.



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823

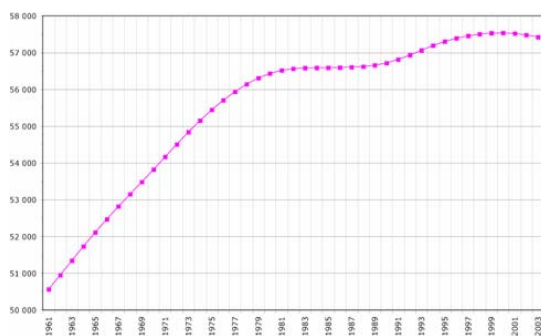
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Amministrativamente la Repubblica Italiana è suddivisa in 20 regioni, di cui 5 (Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia) a statuto speciale. Le regioni sono suddivise in 110 province (di cui alcune in fase di allestimento) e queste a loro volta in 8103 comuni.

L'Italia è in gran parte omogenea nella lingua e nella religione ma è varia culturalmente, economicamente e politicamente. Il paese ha la quinta più alta densità demografica in Europa, 193 persone per chilometro quadrato. I gruppi indigeni di minoranza sono piccoli. Per un paese di 58.751.711 persone, l'Italia ha un più piccolo numero di migranti in confronto a Francia e Germania. Dall'inizio della civilizzazione romana, i gruppi etnici come i colonizzatori greci, gli invasori germanici, celti e normanni hanno lasciato un'impronta importante nella gente fino ad oggi. Tuttavia, tutti sono stati inseriti in un gruppo etnico italiano omogeneo.

Il numero di immigranti o di residenti stranieri in Italia è aumentato costantemente, e oggi conta 2.402.157 immigrati, secondo dati ISTAT. Attualmente compongono poco più del 4% della popolazione totale ufficiale. Secondo queste statistiche, le più grandi minoranze straniere sono albanesi (316.659), marocchini (294.945), rumeni (248.8491) e cinesi (111.712).

Nonostante il bassissimo tasso di natalità, tra gli ultimi del mondo, la popolazione italiana negli ultimi anni è leggermente cresciuta, principalmente per il saldo attivo tra immigrazione ed emigrazione, ma anche per i figli delle generazioni del *baby boom* degli anni '60.



Evoluzione demografica in Italia. Numero degli abitanti in migliaia.

Membro del G8 gruppo di paesi industrializzati, ha la sesta più grande economia nel mondo in 2004, dietro gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania, il Regno Unito e la Francia. Secondo l'OSCE, nel 2004 l'Italia era il sesto più grande esportatore del mondo di merci fabbricate. Dal 2005 è la settima economia mondiale dopo Stati Uniti, Giappone, Germania, Cina, Regno Unito, Francia (dati ufficiali della Banca mondiale).



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

L'economia italiana è prevalentemente formata da piccole e piccolissime imprese: le poche grandi imprese sono gestite quasi sempre dalle famiglie dei fondatori o da gruppi stranieri, e il modello di *public company* non ha mai attecchito. Anche in campo finanziario, nonostante una tendenza alla concentrazione, le banche hanno dimensioni modeste rispetto ai grandi gruppi europei. V'è inoltre una forte differenza tra il nord, con un forte sviluppo industriale e una preponderanza di aziende private, e il sud, che ha tassi di disoccupazione più alti con punte del 20% e uno sviluppo molto minore; l'agricoltura ha un peso maggiore, e l'industria è spesso statale. Va comunque detto che negli ultimi anni il confine fra centro-nord benestante e sud meno benestante tende a camminare verso sud. Alcune aree tra cui Isernia o Caserta stanno intensificando la piccola imprenditoria privata, incentivata dal basso livello dei prezzi e del lavoro locali, mentre al nord permane un alto livello dei prezzi. Una pesante palla al piede per la nazione sta nell'altissimo livello di evasione fiscale, che fa tra l'altro figurare molte aree più povere di quel che realmente siano. La maggior parte delle materie prime e il 75% dell'energia deve essere importato, dato che l'Italia non dispone di ricchi giacimenti di materie prime.

Durante lo scorso decennio, l'Italia ha perseguito una politica fiscale stretta per fare fronte alle richieste dell'Unione Economica e Monetaria europea ed ha tratto beneficio dai tassi più bassi di inflazione e di interesse. L'Italia ha aderito all'euro nel 1999 sostituendo la lira a partire dal 2002.

L'Italia è conosciuta nel mondo per l'arte la cultura e i monumenti che abbelliscono l'intera nazione. In Italia trovano sede il 75% delle opere d'arte dell'intero pianeta.

La torre di Pisa, il Duomo di Milano, il Colosseo, le città di Roma, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo sono simboli Italiani conosciuti in tutto il mondo. L'Italia è famosa in tutto il mondo anche per la cucina (le parole pasta, spaghetti, pizza, ad esempio, sono entrate di prepotenza nei vocabolari stranieri anche in altri continenti), il vino, lo stile di vita, l'eleganza, il design, il teatro, la letteratura, la poesia, la musica (l'Opera in particolare), le sue caratteristiche feste e più in generale per il gusto.

Il Rinascimento nacque in Italia per poi diffondersi in tutta Europa, ma così in ritardo che gli effetti culturali, in Germania per esempio, si diffusero solamente all'inizio del Seicento, e in Inghilterra verso la fine del Cinquecento, quando il Rinascimento italiano era in declino.

In italiano si sono espressi scrittori di fama universale, quali Dante Alighieri, Francesco Petrarca, Torquato Tasso, Ludovico Ariosto, Giovanni Boccaccio, Niccolò Machiavelli e tanti altri, scrittori che produssero capolavori di tale bellezza che influenzarono la cultura europea.

Importante, per lo sviluppo delle arti, sia letterarie, sia visive, è stato il fenomeno del mecenatismo, per il quale la figura del Principe offriva a vari artisti protezione nella loro corte in cambio di commissioni e ambascerie. Il rapporto contrastato che abitualmente si interponeva fra Principe e Letterato è stato esposto in modo chiaro e ironico da Ludovico Ariosto e da Torquato Tasso. Tra il XV e il XVI secolo tutte le arti ebbero uno sviluppo notevole. Artisti come Leonardo da Vinci, Michelangelo, Raffaello, Botticelli e tanti altri permisero alla scultura, alla pittura e all'architettura di toccare nuove vette di bellezza e eleganza.



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Tra gli esploratori è conosciuto in tutto il mondo il genovese Cristoforo Colombo per la scoperta delle Americhe.

L'influenza di compositori italiani come Palestrina, Corelli, Monteverdi e Vivaldi fu epocale. Nel XIX secolo compositori come Gioacchino Rossini, Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini fecero fiorire l'Opera romantica. L'Italia continua a contribuire alla cultura occidentale con artisti, scrittori, registri, architetti, compositori e designer.

Non meno importante è stato il contributo italiano alla scienza, con personaggi come Luigi Galvani e Alessandro Volta ricordati per gli studi pionieristici sull'elettricità, Antonio Pacinotti che inventò la dinamo, Antonio Meucci che inventò il telefono. Anche tra i premiati con il Nobel sono presenti degli italiani illustri come Enrico Fermi e Guglielmo Marconi per la fisica, Giulio Natta che fu uno dei padri della chimica industriale, Eugenio Montale e Grazia Deledda per la letteratura, Camillo Golgi e Rita Levi-Montalcini per i contributi in medicina.

L'italiano è una lingua appartenente al gruppo delle lingue romanze orientali della famiglia delle lingue indoeuropee. In Italia esiste un gran numero di dialetti, ciascuno dei quali, dal punto di vista storico, è una vera e propria lingua romanza, rappresentando un'evoluzione autonoma della varietà di latino parlata in questa o quella regione. La moltitudine dei dialetti italiani costituisce un grandissimo, anche se spesso misconosciuto, patrimonio culturale.

L'italiano moderno è, come tutte le lingue nazionali, un dialetto che è riuscito a *far carriera*; ad imporsi, cioè, come lingua ufficiale di una regione molto più vasta di quella originaria. In questo caso fu il dialetto fiorentino, parlato a Firenze, a prevalere, non tanto per ragioni politiche - come spesso capitava - ma per il prestigio culturale di cui era portatore. Il toscano, ed il fiorentino illustre in particolare (in quanto arricchito di prestiti dal siciliano, dal francese e dal latino), era in effetti la lingua nella quale scrissero Dante Alighieri, Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio, considerati tre fra i massimi scrittori italiani. Naturalmente, era anche la *lingua colta* della città di Firenze, stimata per la sua prosperità culturale lungo i secoli e per la sua splendida architettura.

Oltre all'italiano, sono riconosciute come lingue ufficiali il tedesco e il ladino in provincia di Bolzano, il francese nella regione Valle d'Aosta e lo sloveno in provincia di Trieste ed in quella di Gorizia. Sono inoltre riconosciute e tutelate dallo Stato e dalle relative Regioni alcune altre minoranze linguistiche (tra cui il sardo, il friulano e l'occitano).



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Le minoranze linguistiche in Italia sono le seguenti: (Fonte: Ministero degli Interni del Governo Italiano)

Gruppo	Popolazione	Lingua originaria	Regione
Sardo	1.269.000	Sardo	Sardegna
Friulano	526.000	Friulano	Friuli-Venezia Giulia, Veneto (Portogruaro)
Tirolese	290.000	Tedesco	Alto Adige
Occitano	178.000	Occitano	Piemonte, Liguria, Calabria
Albanese	98.000	Albanese	Italia del sud, Sicilia
Francoprovenzale	90.000	Francese	Piemonte, Valle d'Aosta, Puglia
Sloveno	70.000	Sloveno	Friuli-Venezia Giulia
Ladino	55.000	Ladino	Trentino Alto Adige, Veneto
Francese	20.000	Francese	Valle d'Aosta
Greco	20.000	Greco	Calabria, Puglia
Catalano	18.000	Algherese	Sardegna
Bavarese	3.100	Tedesco (cimbri/mocheno)	Trentino (Trento)
Croato	2.600	Croato	Molise
Carinziano	2.000	Tedesco	Friuli-Venezia Giulia
Carnico	1.400	Friulano	Veneto
Tirolese (pusterese)	700	Tedesco	Veneto



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Ad esse vanno aggiunte le parlate degli zingari, i cui locutori sono stimati tra le 50 e le 80.000 persone, ripartite tra sinti (soprattutto al Nord, ma con forte tendenza al nomadismo) e rom (più diffusi al Centro-sud e con maggiore propensione alla sedentarizzazione). Pur essendo molti zingari cittadini italiani, le loro lingue, di ceppo indoario, non vengono menzionate nelle leggi di tutela delle minoranze.

La nascita della letteratura italiana canonicamente si fa risalire alla seconda metà del XII secolo con la diffusione, all'interno di circuiti assai privati e modesti, di quei manoscritti di carattere religioso, ma anche laico e giocoso, ad uso della comunità religiosa e laica, ma sempre ad un alto livello della scala sociale (per esempio i notai). Ciò che ci permette di parlare di una letteratura italiana è la lingua. La letteratura italiana si compone di tutte quelle opere manoscritte e a stampa in lingua italiana che, come si è detto, a partire dal XII-XIII secolo si sono sviluppate in Italia, fino ai nostri giorni. La letteratura italiana affonda le sue radici in tempi molto antichi e, come per tutte le lingue neolatine o romanze (italiano, francese, spagnolo, portoghese, rumeno, dialetti e lingue ladini del Friuli, del Trentino e dei Grigioni, Sardo) viene fatta derivare dal latino. Essa nasce in ritardo rispetto ad altre letterature europee perché molto ancorata alla conservazione del latino .



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Unità 7: la Sicilia in pillole



SICILIA.

Regione amministrativa dell'Italia meridionale; corrisponde all'isola omonima, situata nel mar Mediterraneo centromeridionale e, più precisamente, affacciata al mar Tirreno a nord, al mar Ionio a est, al mare di Sicilia a sud; a essa si aggiungono alcuni gruppi insulari minori. È ripartita nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani; capoluogo regionale è Palermo.

La Sicilia è una regione ad amministrazione speciale, dotata di larga autonomia, come la Sardegna, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia. Dipendono amministrativamente dalla regione gli arcipelaghi delle Eolie o Lipari (in provincia di Messina), delle Egadi (in provincia di Trapani) e delle Pelagie (in provincia di Agrigento) nonché le isolate Pantelleria (in provincia di Trapani) e Ustica (in provincia di Palermo). La Sicilia (che per la sua forma triangolare era chiamata dai primi colonizzatori, i greci, Trinacria, cioè "terra dai tre capi"), deriva il nome, risalente all'epoca romana, dalle sue due principali popolazioni originarie, i sicani e i siculi.

La regione si estende per 25.707 km² (l'isola propriamente detta, la più grande del Mediterraneo, per 25.426 km²) ed è la più vasta regione d'Italia; è invece la quarta, dopo Lombardia, Campania, Lazio, per popolazione, con 5.106.740 abitanti (1997). La densità, di 199 abitanti per km², è tuttavia superiore alla media nazionale, che è di 191. Com'è proprio di tutte le grandi isole, la Sicilia trae dalla sua natura insulare i caratteri che la distinguono dalle altre terre benché, all'estremità nordorientale dell'isola, solo i tre chilometri dello stretto di Messina la separino dalla Calabria, sull'Italia continentale. Anche sul lato opposto, occidentale, la distanza dalla terraferma, in questo caso la costa africana della Tunisia, non è molta: 150 km. Una posizione geografica, quindi, di relativo isolamento, che ha avuto notevoli influenze sulla storia siciliana.

TERRITORIO.

L'isola forma un triangolo isoscele quasi perfetto, terminando a nord-est con la punta (o capo) del Faro, presso Messina, a ovest con il capo Boeo o Lilibeo, presso Marsala (in provincia di Trapani), a sud-est con il capo Passero. La superficie insulare ha una morfologia piuttosto complessa e irregolare, e anche l'andamento costiero è molto vario. Il territorio è per quasi due terzi (61,4%) collinare e per circa un quarto (24,5%) montuoso; ben poco spazio resta dunque alle pianure, che sono tutte situate lungo i litorali.



**Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823**

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

La mancanza di "corridoi" interni ha impedito nel corso dei secoli i collegamenti tra i vari fronti costieri che, oltre a prospettare su tre diversi mari, non sono riusciti a stabilire durevoli rapporti tra di loro: ancor più isolato è naturalmente rimasto il lato dell'isola che volge all'Africa. Il litorale tirrenico, che da Messina si spinge sino a Trapani, è in genere alto e frastagliato (immediatamente alle spalle s'innanzi una serie quasi ininterrotta di rilievi); vi si aprono vari golfi, tra cui quelli di Milazzo e di Patti a est, e di Palermo e di Castellammare a ovest. Il litorale sul mare di Sicilia (chiamato anche mar d'Africa), che volge da nord-est a sud-ovest, è al contrario in prevalenza basso e sabbioso, pressoché rettilineo, e con un entroterra collinare; a tratti ha un'orlatura di dune, che rendono difficile lo sbocco in mare dei corsi d'acqua e favoriscono la formazione di paludi. È quindi perlopiù importuoso, con la sola, ampia rientranza del golfo di Gela. La costa ionica è la più varia: alta e diritta nella sezione settentrionale, dove da Messina a Catania le montagne scendono a picco sul mare, include al centro la vasta piana di Catania, la più estesa dell'isola; a sud è perlopiù bassa ma con varie insenature, chiuse dagli estremi contrafforti dei monti retrostanti (golfi di Augusta, Siracusa, Noto)

La sezione montuosa dell'isola include sei principali rilievi, assai diversi per orientamento, origine e struttura delle rocce. Nella metà orientale della fascia costiera si sviluppano, da est a ovest, tre gruppi montuosi che complessivamente vengono denominati Appennino siculo: i Peloritani, i Nebrodi e le Madonie. I Peloritani, costituiti da antiche rocce cristalline, costituiscono la diretta prosecuzione dell'Appennino calabro; occupano l'intera porzione nordorientale della Sicilia, prospettando quindi anche sul mar Ionio, e hanno forme piuttosto aspre malgrado l'altezza modesta (la massima cima tocca appena i 1374 m). I Nebrodi sono formati invece da arenarie e argille, di facile erosione e che quindi determinano paesaggi dalle linee morbide; le quote si elevano sino ai 1847 m del monte Soro. Perdono verso ovest l'andamento a dorsale per saldarsi con un ampio e tozzo massiccio, le Madonie; qui le rocce hanno in prevalenza natura calcarea, con pianori aridi e frequenti fenomeni carsici, culminando nel Pizzo Carbonara che, con i suoi 1979 m, è la massima vetta dell'Appennino siculo. Al di là dei contrafforti delle Madonie, la Sicilia occidentale è formata da una serie confusa di rilievi, perlopiù collinari, ma talvolta con elevazioni anche imponenti, superiori ai 1500 m, in particolare là dove emergono, al di sopra delle distese di argille e arenarie marnose, più resistenti bastioni calcarei, localmente chiamati "rocche" per la loro forma isolata: così la Rocca Busambra (1610 m).

Nella Sicilia centrale si accentua l'irregolarità del rilievo; si può tuttavia distinguere una larga fascia trasversale, poco più di un altopiano di natura arenaceo-calcarea, che grosso modo si diparte dalle Madonie e volgendo verso sud-est giunge sino al vertice meridionale dell'isola. La formano dapprima i monti Erei, quindi, più a sud, il vasto tavolato dei monti Iblei; le massime quote superano di poco i 1100 m nel primo sistema, non raggiungono nemmeno i 1000 m nel secondo. Rappresentano tuttavia un rilevante fattore idrografico, perché formano la linea di spartiacque di molti fiumi che vi hanno origine, volgendosi poi al mare di Sicilia o al mar Ionio. Il sesto e più imponente rilievo della Sicilia è rappresentato dall'Etna. Vulcano attivo, il più elevato d'Europa (3323 m), esso domina la costa orientale dell'isola; ha una mole imponente, di forma conica, che spicca anche da molto lontano, mostrando versanti che diventano via via più ripidi col procedere verso la sommità, imbiancata di neve per la maggior parte dell'anno.

L'Etna sovrasta la più vasta ed importante pianura siciliana, che ha reso fertile con i suoi stessi depositi vulcanici: la piana di Catania. Formata dalle alluvioni del fiume Simeto e dei suoi affluenti, tra cui il Dittaino, la piana di Catania ha una superficie di 430 km², pari a un quinto di tutte le pianure dell'isola; altre importanti aree pianeggianti sono poi la piana di Gela, sul mare di Sicilia, che presenta però numerose dune, e la Conca d'Oro, su cui si estende Palermo, sul mar Tirreno.

Il particolare andamento del rilievo e il triplice fronte marittimo spezzano la superficie insulare in bacini idrografici di limitata estensione. I corsi d'acqua, inoltre, la cui alimentazione è legata



**Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823**

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

esclusivamente alle piogge, hanno un regime assai irregolare, con piene d'inverno e all'inizio della primavera, epoca in cui non sono rare le esondazioni dagli alvei, e soprattutto magre estive molto marcate. Buona parte dei corsi d'acqua siciliani sono, come in Calabria, delle fiumare, cioè torrenti dai larghi letti ghiaiosi completamente asciutti nei mesi estivi. Il più importante fiume della Sicilia è il Simeto, che nasce sui Nebrodi ed è arricchito da vari affluenti che scendono dall'Etna, bagnando la piana di Catania. È lungo 113 km e ha il maggior bacino idrografico: 4169 km², il più esteso di tutta l'Italia meridionale dopo il Garigliano. Il fiume più lungo (144 km) è però il Salso, più esattamente l'Imera-Salvo, che ha origine nelle Madonie e attraversa tutta l'isola da nord a sud, sfociando nel mar di Sicilia. Il Belice drena la sezione più occidentale dell'isola (Val di Mazara).

CLIMA E AMBIENTE.

Se da un lato la Sicilia ha un clima pienamente mediterraneo, soggetto agli influssi marittimi, dall'altro la sua natura montuosa e collinare contribuisce ad attenuare anche a breve distanza dalla costa gli influssi del mare. In estese parti dell'isola i caratteri di semicontinentalità – con estati molto calde e inverni anche rigidi – prevalgono su quelli subtropicali propriamente mediterranei, temperati dalla marittimità. Abbastanza uniformi in tutta l'isola sono peraltro le temperature estive, con medie pressoché ovunque superiori ai 24 °C (e massime che possono oltrepassare i 40 °C) che naturalmente si abbassano in misura considerevole sui rilievi; gli inverni sono miti solo nelle fasce costiere, con medie sui 10 °C, ma sono anche freddi nell'interno, con temperature che abbastanza frequentemente scendono al di sotto dello zero. Per quanto riguarda le precipitazioni, la Sicilia conosce in pratica solo due stagioni: quella piovosa, con punte massime tra novembre e febbraio, e quella asciutta, con piogge quasi nulle tra giugno e agosto. Inoltre le piogge sono più scarse là dove più sarebbero utili per l'agricoltura, cioè nelle pianure costiere (sui 500 mm annui); la piovosità si accresce infatti verso l'interno, dove si aggira sui 700 mm, con punte anche superiori ai 1000 sui rilievi più elevati.

L'isola conserva varie zone di grande interesse naturalistico, solo in parte però tutelate. Si ricordano la foresta della Ficuzza nella Rocca Busambra, la riserva attorno al Pizzo Carbonara nelle Madonie, l'oasi dei cosiddetti Pantani di Vendicari nella punta sudorientale, la riserva marittima dell'isola di Ustica e, soprattutto, il parco regionale dell'Etna, con la sua magnifica varietà di ambienti vegetali a seconda del succedersi dei piani altitudinali (al piano inferiore la macchia mediterranea con lecci, mista alle colture di olivi e vite; poi querce e castagni tra i 1000 e i 1500 m; successivamente pini, faggi, betulle; infine l'arbusteto tra le scure rocce laviche) e naturalmente gli aspetti vulcanici, non meno straordinari, dei crateri fumanti.

FLORA E FAUNA.

I naturalisti non concordano sull'entità della passata ricchezza boschiva dell'isola, ritenuta da taluni forse inadatta, per le condizioni climatiche e dei suoli, a consentire la formazione di vaste distese forestali, a vantaggio di un costante predominio della macchia mediterranea; è comunque indubbio che in Sicilia si sia verificato un millennio di sfruttamento dei boschi, che oggi coprono appena il 7% del territorio. Domina attualmente la formazione tipicamente mediterranea, cioè la macchia, che in Sicilia è veramente rigogliosa, anche con alti arbusti o bassi alberi (mirto, lentisco, carrubo, alloro ecc.) solo dove s'innalzano rilievi alle sue spalle, dai quali riceve più umidità, quindi sul Tirreno in corrispondenza del pedemonte dell'Appennino siculo, e nell'area ionica lungo i



**Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823**

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

contrafforti dei Peloritani. Per contro dove si accentua l'aridità, e quindi in modo evidente in una larga fascia meridionale prospiciente il mare di Sicilia, la macchia è ormai degradata in steppa erbosa, con radi arbusti e cespugli frequentemente spinosi; gran parte del suolo è coperta da una graminacea tipica della costa nordafricana, la stipa. Il limite superiore della macchia varia, a seconda del maggiore o minore grado di umidità, dai 400 ai 700 m di quota; al di sopra si impongono querce e castagni, sino ai 1300-1400 m. Solo in aree molto ristrette si superano queste quote; al di sopra, in tali aree decisamente montane (Etna, cime dei Nebrodi e delle Madonie), si hanno faggi misti a conifere nonché una particolare betulla, detta etnea. La fauna naturale è piuttosto povera, anche per l'inveterata abitudine alla caccia. Si hanno gatti selvatici, istrici, volpi, martore e, tra gli uccelli, alcuni falchi e aquile.

ECONOMIA.

La Sicilia ha il primato per i cereali, mentre è preceduta (anche se di pochissimo) dalla Puglia per le colture legnose. La coltura predominante è il grano, in gran parte duro a seguire quella della vite, degli agrumi, delle olive e delle mandorle.

Notevole sviluppo ha l'orticoltura in pieno campo (pomodori, carciofi, piselli, cavolfiori, finocchi, etc...). La frutticoltura (pere, mele, pesche, ciliegie, albicocche, etc...) è abbastanza estesa. Tra le piante industriali il più diffuso è il cotone, prodotto nella piana di Catania ed in quella di Gela, ma anche in altre plaghe. Il lino e il tabacco hanno diffusione minore.

Per quanto riguarda il patrimonio zootecnico non sono numerosi i bovini, per mancanza di foraggio, e i suini, a causa della difficoltà di nutrizione; abbondanti sono gli ovini il cui allevamento è per lo più transumante. I caprini sono gli animali da latte più diffusi.

Insieme alla Puglia, la Sicilia è l'unica regione del Mezzogiorno con una vera vocazione per la pesca; in questo settore è anzi nettamente al primo posto in Italia, fornendo oltre un quarto del complessivo pescato.

La pesca del tonno riveste una discreta importanza, attiva sulle coste tirreniche e lungo quelle di SO come pur quelle delle alici e delle sarde, e quella del pesce spada (nelle acque di Messina). Particolarmente elevata è la cattura dei crostacei. Il principale porto peschereccio dell'isola e forse d'Italia è Mazara del Vallo, in provincia di Trapani, i cui battelli operano anche su mari lontani.

Le risorse minerarie sicule sono costituite da zolfo, dai calcari asphaltiferi e dal petrolio. Il primo si trova nella parte centrale dell'isola. Nella zona di Cammarata si sfruttano giacimenti di salgemma, ma assai maggiore importanza ha la produzione di sale marino, attiva a Trapani e ad Augusta.

L'attrezzatura industriale è costituita da industrie meccaniche medie e a Palermo esiste un cantiere navale mentre scali per la fabbricazione di barche a vela si trovano in diverse località della costa. Il mobilificio ha i suoi centri principali a Palermo e a Catania. La produzione di energia elettrica si ottiene tanto con impianti idrici (impianti del Belice, del Sosio, del Cassibile, dell'Alcantara e altri minori) che termici.

Le raffinerie dello zolfo si trovano a Catania, Licata e Porto Empedocle. Più fiorenti sono le industrie alimentari, i molini e i pastifici (prov. di Palermo, Catania e Trapani); la produzione delle conserve di pomodoro è diffusa specialmente in prov. di Siracusa e Agrigento. Notevoli sono le industrie chimiche e fiorente è l'industria enologica nel Marsalese; essa ha favorito il sorgere dell'industria delle botti, mentre le esportazioni ortofrutticole hanno fatto sorgere quella degli imballi.

Attivo è ancora l'artigianato, dedito a produzioni caratteristiche; così la fabbricazione di carri, la tessitura di tappeti, la confezione di merletti, la fabbricazione di ceramiche (Caltagirone), ecc.



**Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823**

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Suscettibili di incremento e di ammodernamento sono i servizi e i collegamenti – le cosiddette infrastrutture – di cui l'economia locale necessita per espandersi, a cominciare dai mezzi di comunicazione e di trasporto.

ATTIVITA' TERZIARIE.

Mentre è alto il numero degli addetti all'amministrazione pubblica, di debole produttività è il settore commerciale, frammentato in piccole attività e poco coordinato di fronte alla concorrenza nazionale (supermercati, ipermercati) e internazionale.

Grande risorsa della regione è il turismo, sia per gli eccezionali paesaggi naturali sia per la ricchezza di monumenti che greci, romani, arabi e normanni hanno lasciato nell'isola. Basti ricordare la Palermo araba e normanna, Segesta e Selinunte, con i loro resti della Magna Grecia, e la "Valle dei Templi" situata nelle immediate vicinanze di Agrigento.

La "Valle dei Templi" rappresenta uno dei siti archeologici più importanti del territorio italiano e conserva preziose testimonianze architettoniche, relative in particolare a un complesso di templi dorici realizzati tra il VI e il V secolo a.C. Notevoli, tra gli altri, il "Tempio della Concordia", uno dei meglio conservati della Sicilia, quello di "Giunone o Era Lacinia", e le rovine del tempio dedicato a "Zeus Olimpico", le cui imponenti dimensioni originarie si sono in gran parte mantenute. Dal 1967 la "Valle dei templi" ospita il "Museo Archeologico Nazionale".

La regione è dotata di buoni porti, soprattutto nel nord e nell'est, col triangolo Palermo-Messina-Catania; le comunicazioni nazionali e ancor più quelle internazionali richiederebbero tuttavia un forte potenziamento. Quasi tutto il traffico si incanala attraverso lo stretto di Messina, sulla Messina-Reggio Calabria, ma ci sono non pochi problemi con servizi di navi-traghetto, in particolare d'estate. Per ovviare alle difficoltà di comunicazione, da tempo viene riproposta l'idea di costruire un ponte sullo stretto (o una galleria sottomarina), con molteplici varianti di progetti. Il porto più attivo è quello di Augusta, presso Siracusa, adibito però quasi esclusivamente al movimento petrolifero.

Le vie di comunicazione terrestri sono tali da accentuare la scissione tra la Sicilia costiera e quella interna. Le linee ferroviarie principali sono la Palermo-Messina, la Messina-Siracusa e, diagonalmente, la Palermo-Catania. Delle autostrade, la Palermo-Catania (che poi si raccorda con la Catania-Messina) tocca Enna e cerca di vitalizzare le aree interne, mentre il tronco Palermo-Mazara del Vallo è al servizio della piccola "capitale" peschereccia dell'isola, che è altresì il punto di arrivo del gasdotto dall'Algeria. La regione dispone di tre aeroporti: quello di Catania-Fontanarossa, che è il più movimentato, quello di Palermo-Punta Raisi e quello di Trapani-Birgi.

POPOLAZIONE E CITTÀ.

La Sicilia si è sempre collocata tra le più popolate regioni d'Italia; tradizionalmente al terzo posto, dopo la Lombardia e la Campania, è oggi superata anche dal Lazio, ma di poco.

L'isola ha conosciuto epiche emigrazioni alla fine dell'Ottocento e ai primi del Novecento verso le Americhe; esse sono riprese, con altre direzioni, nel periodo 1951-1971, quando il fenomeno migratorio ha interessato un milione circa di abitanti, cioè un quinto della popolazione; ora i flussi si sono in pratica esauriti, mentre la Sicilia ha ancora un tasso di natalità tra i più elevati d'Italia.

La distribuzione della popolazione vede privilegiare le aree costiere, soprattutto quella tirrenica e quella ionica; vi sono ubicate tutte le principali città (nonché le uniche a superare i 100.000 abitanti), a cominciare dal capoluogo regionale, Palermo. La densità media della Sicilia è elevata, di 198 abitanti per km²; si passa però dai poco più di 70-130 abitanti per km² delle province di Enna e Caltanissetta ai 250-300 di quelle di Palermo e Catania.



**Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823**

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Variano anche in qualche misura le forme d'insediamento: mentre nelle coste settentrionali e orientali sono abbastanza diffusi il villaggio piccolo e medio-piccolo o la fattoria isolata nella campagna, con una distribuzione quindi più diffusa nel territorio, nell'interno e nel sud dell'isola prevalgono i grossi agglomerati, posti anche a notevole distanza l'uno dall'altro, che alcuni geografi hanno denominato "città contadine" per indicare le loro povere funzioni urbane e il prevalere – almeno in passato – di una popolazione dedita al lavoro nei campi. Non mancano tuttavia in Sicilia città ricche di storia e vivaci, dai tratti moderni, benché la corsa alle città nella seconda metà del secolo abbia esagerato la crescita urbana, avvenuta spesso, come a Palermo e Catania, in modo disordinato

Palermo primeggia nettamente per popolazione, con i suoi 691.800 abitanti (è la quinta città d'Italia, la seconda del Sud Italia dopo Napoli); è soprattutto una città di attività terziarie, legata in modo particolare ai servizi di gestione pubblica del capoluogo di una regione ad amministrazione autonoma. Seguono Catania (341.700 abitanti), città dinamica arricchita dalla sua fertillissima pianura, piccola metropoli in competizione con Palermo (attività portuale, aeroportuale, turistica, con industrie alimentari, tessili, metalmeccaniche, università, stampa locale), Messina (263.600 abitanti), che si avvantaggia della sua posizione e delle buone vie di comunicazione per potenziare il settore commerciale e turistico, e infine Siracusa (127.600 abitanti), una città in rapido accrescimento demografico, con funzione soprattutto di coordinamento di un'area altamente industrializzata (porto petrolifero e complessi petrolchimici del polo di Augusta-Priolo).

Gli altri cinque capoluoghi non raggiungono i 70.000 abitanti: Enna addirittura nemmeno i 30.000. Si basano quasi unicamente sulle attività agricole dei loro dintorni Enna, Caltanissetta e Ragusa, tutte città interne; Trapani e, nella sua provincia, Mazara del Vallo, sono invece buoni porti pescherecci (ma la più importante città del Trapanese è Marsala, con 80.500 abitanti). Agrigento, su un'altura a breve distanza dalla costa meridionale, ha legato il suo nome soprattutto al complesso archeologico della Valle dei Templi, paragonabile solo a quelli dell'antica Grecia.

Oltre ai capoluoghi e ai centri già segnalati, si ricordano ancora – tutti sui 40-50.000 abitanti – Bagheria, Cefalù e Monreale, in provincia di Palermo, i centri di produzione di agrumi e ortaggi di Acireale e di Paternò (in provincia di Catania), quelli orticoli e cerealicoli di Modica e Vittoria (in provincia di Ragusa) e lo scalo portuale di Milazzo; in provincia di Caltanissetta si trova Gela, la cui popolazione (74.600 abitanti), attirata dalla recente industrializzazione della città, è superiore a quella del capoluogo.

STORIA.

L'insediamento di coloni greci nel territorio dell'Italia meridionale definito Magna Grecia (intendendo con questo termine originariamente forse la Grecia metropolitana e la Grecia "italiana" nel loro insieme, ma nell'accezione comune indicando solo quest'ultima) era già iniziato nel XV e nel XIV secolo a.C., secondo le testimonianze, e si era poi interrotto fino all'VIII secolo quando riprese in modo massiccio. La ricerca di nuovi territori a scopi commerciali, l'incremento demografico e i rivolgimenti politici che avevano interessato le città greche causarono una serie di flussi migratori di popolazioni greche verso la penisola: iniziarono i calcidesi, che si insediarono in Campania e nella zona dello stretto di Messina fondando colonie come Cuma, Velia e Reggio tra le altre; i dori colonizzarono la Sicilia (Siracusa e Agrigento), gli achei del Peloponneso la costa ionica della Calabria (Sibari, Crotone, Metaponto), gli spartani il golfo di Taranto. Sottomesse o assimilate le popolazioni indigene, i greci fondarono colonie e subcolonie che furono rette da regimi oligarchici e in seguito da tirannie. L'apice della potenza e dello splendore artistico e culturale (testimoniato da grandiosi templi come quelli di Agrigento, Selinunte, Segesta, e dalle scuole filosofiche che fiorirono in Magna Grecia) fu raggiunto tra il VI e il V secolo, dopodiché iniziò il



**Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823**

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

declino delle colonie greche, in lotta tra loro per la supremazia e perennemente in guerra con cartaginesi e italici e infine con Roma, che nel corso del III secolo portò a termine la sua progressiva conquista dell'Italia meridionale.

I primi abitanti della Sicilia, i sicani, gli elimi e i siculi, sono popolazioni di origine incerta, sicuramente non autoctone: in età protostorica le isole Eolie furono interessate dal fiorire di numerosi insediamenti, legati al commercio dell'ossidiana e collegati alle culture dell'Egeo. Con questi popoli si incontrarono e si scontrarono i navigatori fenici, approdati per ragioni di commercio sul territorio isolano, e quindi i colonizzatori greci: a questi ultimi risale la fondazione di colonie quali Naxos, Syracusai, Selinunte, Gela, Lipara, avvenuta tra il VI e il IV secolo a.C. Dalla dominazione greca la Sicilia trasse un'impronta fondamentale per lo sviluppo successivo, anche se fu presto contrastata dall'arrivo dei cartaginesi, stanziatisi nell'area occidentale, da dove posero le basi per l'affermazione di un sistema integrato di città. Quando i cartaginesi distrussero l'embrionale organizzazione politica dei greci, solo la città di Siracusa resistette sotto la tirannia di Dionisio e, anzi, estese il suo controllo alla zona dello stretto (IV secolo a.C.) mediante la creazione di un triangolo di centri fortificati (Messina, Taormina, Tindari).

Con la fine della seconda guerra punica e la conquista della Sicilia a opera di Marcello (212 a.C.), l'isola passò sotto la dominazione dei romani, che la divisero in due province e attribuirono alle città prerogative politiche differenti a seconda del loro maggiore o minore grado di fedeltà a Roma. Ma nella sostanza furono scarsi gli apporti culturali della prima fase della romanizzazione, così che la regione conservò per lungo tempo peculiari caratteri ellenistici. Lo prova il fatto che nessuna importante città siciliana fu fondata dai romani, i quali invece rivoluzionarono il paesaggio e gli insediamenti agrari, pianificarono una compatta struttura amministrativa e attuarono uno sfruttamento intensivo dei terreni. Nelle campagne più che nelle città è visibile l'eredità romana, come dimostra il proliferare di piccoli centri e il sorgere di sontuose villae, nel cuore dei latifondi, tra le quali primeggia quella di Piazza Armerina.

Dopo la caduta dell'impero occidentale si assistette nell'isola a un fenomeno eccezionale: il ritorno della cultura greca, conseguente al dominio bizantino e alla presenza dei monaci orientali, che fu tale da ripristinare pressoché esclusivamente la lingua greca. Ma l'autentica revisione delle strutture economiche e giuridiche isolate fu operata dagli arabi, che giunsero in Sicilia nella prima metà del IX secolo: a loro si devono la frantumazione dei latifondi in unità minori, la costruzione di un capillare sistema idrico, la salvaguardia dei boschi nell'interno. Con gli arabi si propagò la religione islamica, trionfante dappertutto tranne che nelle valli più riparate, dove permasero presenze greco-cristiane.

Alla Sicilia araba subentra dall'XI secolo la Sicilia normanna, caratterizzata dal ritorno sotto la giurisdizione della chiesa di Roma e dall'instaurazione del sistema feudale nelle campagne. Il feudalesimo si rafforzò nei secoli successivi nella sua versione agraria e latifondista, tipica di un'economia prevalentemente cerealicola, inserita nei mercati europei del grano. La Sicilia divenne una terra di netto predominio aristocratico, sia nelle campagne sia nelle città, con fenomeni di accaparramento del potere tali che portarono, nella zona occidentale, alla divisione della sovranità tra due sole famiglie, i Chiaromonte e i Ventimiglia. Né valse la conquista spagnola a scalfire l'egemonia dei baroni, in quanto furono modeste le funzioni di governo che la Spagna attribuì ai suoi viceré di Sicilia, sin dal 1415, anno dell'insediamento del governo spagnolo. Con Carlo V la Sicilia assunse un ruolo importante nel sistema di controllo del Mediterraneo: possenti fortificazioni, strade, interventi per incrementare la produzione agricola, furono le scelte attuate allo scopo di difendere non solo militarmente l'isola.

Il governo spagnolo terminò nel 1713, quando con la pace di Utrecht, che chiudeva la guerra per la successione di Spagna, fu attribuita ai Savoia, il cui dominio, finendo nel 1720, fu troppo breve per lasciare tracce significative. Dopo quindici anni di dominazione austriaca la Sicilia fu annessa al



**Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823**

www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

Regno di Napoli nel 1735, contemporaneamente all'ascesa dei Borbone sul trono partenopeo. Pur ospitando un viceré, Palermo vide affievolirsi l'antico privilegio di capitale che dovette da allora condividere con Napoli.

Negli anni Ottanta del XVIII secolo un energico viceré, educato ai principi dell'Illuminismo più radicale, il marchese Carlo Caracciolo, avviò un nuovo intervento politico, volto ad arginare lo strapotere dei baroni e a costruire le basi di un efficiente sistema fiscale e amministrativo. Nell'età napoleonica la presenza dei Borbone e, soprattutto, la protezione navale garantita dagli inglesi, mantennero la Sicilia indipendente dalla dominazione francese: Ferdinando IV nel 1812, pressato dagli inglesi, concesse la Costituzione ai siciliani, abolendo i privilegi feudali. A tale riforma si collega l'origine della mafia, braccio armato dei baroni, che la utilizzavano come un potere, intimidatorio e violento, parallelo a quello dello stato. Il testo del 1812 fu una Costituzione dai tratti troppo aristocratici per poter divenire punto di riferimento dei liberali insorti nel 1820-21 e tanto meno dei rivoluzionari democratici del 1848: va ricordato che la sommossa di Palermo, nel febbraio di quell'anno, fu la prima delle tante insurrezioni europee del biennio 1848-49.

Unita al Regno d'Italia dall'impresa militare di Garibaldi, nel 1860, la Sicilia dovette confrontarsi con i sistemi economici delle altre aree nazionali: lo sviluppo delle zolfatane portò alla crescita di alcune città portuali come Catania, mentre si posero le prime strutture di interesse generale (ferrovie, strade, porti). La storia della Sicilia negli anni della Repubblica è segnata da diversi nodi: l'autonomia regionale con lo statuto del 1946; il movimento separatista postbellico, crogiolo di rivendicazioni di vario segno nel quale la mafia esercitò un peso rilevante; l'intervento industriale finanziato dallo stato (Gela, Augusta) con risultati inferiori alle attese; il dilagare del fenomeno mafioso con attacchi frontali alle istituzioni pubbliche, culminato alla fine degli anni Ottanta e da allora contrastato con maggiore efficacia dallo stato e da una nuova cultura antimafiosa; e infine la recente riscoperta delle potenzialità culturali e paesaggistiche, che attendono solo di essere pienamente valorizzate.

LA SICILIA OGGI.

La società isolana ha vissuto negli ultimi decenni un processo tumultuoso di crescita e di cambiamento. Dal 1946 la Regione è retta da uno statuto speciale, e gode di una larga autonomia che si estende agli enti locali (lo statuto abolì le provincie, la cui giurisdizione permane tuttavia come amministrazione straordinaria) e al patrimonio culturale: l'Assemblea Regionale Siciliana ha estesi poteri di legislazione e di controllo.



Associazione Culturale
"I Fiori Blu di Sicilia"
P.IVA: 053936300823
www.fioribludisicilia.com ; info@fioribludisicilia.com

FINE ...